

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1346

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MORETTI, BARGERO, CIMBRO, POLLASTRINI

Disposizioni per il riequilibrio tra i sessi nella composizione degli organi degli enti pubblici

Presentata il 10 luglio 2013

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge ha come obiettivo il superamento del problema relativo alla scarsa rappresentanza delle donne negli organi degli enti pubblici.

L'attualità della questione ha recentemente portato il legislatore all'approvazione della legge 12 luglio 2011, n. 120, sulla parità di accesso agli organi delle società quotate. La legge, volta a superare la questione relativa all'insufficiente presenza di donne negli organi delle società commerciali e, in particolare, nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa, dispone che, per quanto concerne le società a controllo pubblico, i principi applicabili rimangono quelli di legge, mentre la disciplina di dettaglio è affidata a un apposito regolamento (regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251), con la finalità di garantire una

disciplina uniforme per tutte le società interessate. Ad esso è altresì affidata la disciplina della vigilanza sull'attuazione delle disposizioni, nonché delle forme e dei termini dei provvedimenti da adottare e delle modalità di sostituzione dei componenti decaduti. Più precisamente, il regolamento impone agli statuti delle società pubbliche non quotate in borsa di prevedere modalità di nomina degli organi di amministrazione e di controllo, se a composizione collegiale, tali da garantire che il sesso meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo, così come avviene per le società private. In tali ipotesi gli statuti disciplinano ugualmente la formazione delle liste in applicazione del criterio di riparto tra sessi, prevedendo modalità di elezione e di estrazione dei singoli componenti idonee a garantire il rispetto delle previsioni di legge.

È opportuno, a tale proposito, sottolineare che, secondo quanto riferisce un recente studio della rete Armida (rete delle alte professionalità femminili della pubblica amministrazione) aggiornato al 2012, nel *network* di donne che lavorano nelle carriere direttive della pubblica amministrazione, tra cui le principali società partecipate dal Ministero dell'economia e delle finanze (tra le quali ENI, ENEL, ENAV, ANAS Spa Cassa depositi e prestiti Spa, Finmeccanica, Ferrovie dello Stato Spa e Poste italiane Spa), figura solo una donna alla presidenza della Consip Spa. Non vi sono amministratori delegati di sesso femminile negli organismi partecipati da enti pubblici non economici, Ministeri e regioni a statuto speciale. Nelle amministrazioni che detengono partecipazioni in consorzi o in società, la presenza femminile è molto contenuta, solo il 13 per cento dei consiglieri. Non vi sono donne tra i presidenti degli organismi partecipati dalle agenzie fiscali, da istituzioni ed enti di ricerca e dai Ministeri. Escludendo gli organismi partecipati dal Servizio sanitario nazionale, nei quali le donne raggiungono il 14 per cento, nei rimanenti organismi partecipati la presenza femminile nella carica di presidente varia da un minimo del 4 per cento a un massimo del 7 per cento. Nessun amministratore delegato donna figura ancora negli organismi partecipati da istituzioni ed enti di ricerca, dai Ministeri, dalle province e dalle università, mentre nei restanti organismi partecipati le donne amministratore delegato sono tra l'8 per cento e il 10 per cento. Con riferimento ai vertici amministrativi della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri sono solo 10 le presenze femminili su 44, quindi il 23 per cento, mentre i dirigenti generali donne sono 132 su 370, il 36 per cento. In particolare, la percentuale di dirigenti generali e apicali è al di sotto della media presso i Ministeri degli affari esteri, delle politiche agricole alimentari e forestali e delle infrastrutture e dei trasporti. Spesso quando sono presenti dirigenti apicali donne, esse ricoprono il ruolo di vice oppure di capo dipartimento del perso-

nale. Nelle agenzie fiscali la percentuale di *manager* donne non va oltre il 21 per cento, mentre tra i 12 enti vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (quali ASI, INGV e altri) nessun presidente o direttore generale è donna, mentre la presenza femminile è maggiore nei collegi dei revisori dei conti. Nelle Autorità indipendenti, su un totale di 41 componenti le donne sono soltanto 3, includendo tra queste anche la Civit, l'unica al cui vertice c'è un presidente donna. Tra le posizioni apicali invece le donne sono 2 su 15, mentre la Commissione nazionale per la società e la borsa (CONSOB), il Garante per la protezione dei dati personali e l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, non hanno né un commissario donna né dirigenti apicali donne. Anche con riferimento alla magistratura si evidenzia che se i magistrati ordinari donne sono il 46 per cento, la situazione cambia radicalmente quando si considerano negli uffici giudicanti gli incarichi direttivi e semidirettivi: tra i primi solo il 17 per cento è coperto da donne, tra i secondi il 28 per cento. Negli uffici requiranti la percentuale è dell'11 per cento per gli incarichi semidirettivi e dell'11 per cento per quelli direttivi. Quanto alla carriera diplomatica, la presenza ai vertici è esigua, sono solo 2 le donne ambasciatore a fronte di 32 ambasciatori uomini e su 910 diplomatici le donne sono solo 168. Mentre sono in linea con la quota rosa le donne prefetto, che sono 70 su 214, il 33 per cento, ma la percentuale scende tra i titolari di una prefettura – ufficio territoriale del Governo, essendoci solo 28 donne su 106, nonostante le donne in questo settore siano più degli uomini, infatti su un totale di 1.348 prefetti, viceprefetti e viceprefetti aggiunti, 718 sono donne.

Il regolamento citato per le quote rosa nelle società controllate pubbliche, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 251 del 2012, è quindi, senza dubbio, un'importante premessa per scardinare la tendenza molto diffusa ai vertici delle amministrazioni pubbliche che registrano

ancora basse percentuali di presenze femminili.

Partendo dalle disposizioni dettate dallo stesso, risulta opportuno, pertanto, individuare previsioni simili anche in relazione alle modalità e alle procedure di nomina o elezione degli organi degli enti pubblici in generale, finalizzate all'equilibrio tra i sessi e tali da garantire che il sesso meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo. Infatti, la presente proposta di legge, partendo dalla definizione del suo ambito di applicazione, detta disposizioni in relazione ai contenuti dello statuto di ciascun ente pubblico con riferimento, in primo luogo, alla nomina o elezione degli organi di amministrazione e di controllo, ma anche riguardo alle modalità di sostituzione dei componenti dell'organo. Prevede poi la loro decorrenza e affida l'attività di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione della normativa ad appositi soggetti.

In particolare l'articolo 1 definisce l'ambito di applicazione, individuando nello specifico gli enti pubblici a cui si fa riferimento e che sono riportati nell'allegato 1.

L'articolo 2 prevede che la nomina o l'elezione degli organi di amministrazione e di controllo degli enti pubblici debba essere effettuata, sulla base delle previsioni statutarie di ciascun ente, secondo modalità tali da garantire che il sesso meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo. È stabilito, inoltre, che qualora dall'applicazione di tali modalità non risulti un numero intero di componenti degli organi appartenenti al sesso meno rappresentato, tale numero è arrotondato per eccesso all'unità superiore. Infine, lo statuto deve stabilire le modalità di sostituzione dei componenti dell'organo di amministra-

zione venuti a cessare durante il mandato in modo tale da garantire sempre il rispetto della quota prevista (un terzo dei componenti di ciascun organo).

L'articolo 3 prevede che gli organi di vertice degli enti interessati debbano adeguarsi alle disposizioni della legge a decorrere dal primo rinnovo decorso un anno dalla data di entrata in vigore della stessa legge. Per il primo mandato è invece riservata al sesso meno rappresentato una quota pari almeno a un quinto dei componenti del consiglio di amministrazione.

L'articolo 4 affida il monitoraggio e la vigilanza sull'applicazione della legge al Presidente del Consiglio dei ministri o al Ministro delegato per le pari opportunità. Pertanto, è previsto che gli enti dovranno comunicare ai preposti organi di vigilanza la composizione del consiglio di amministrazione entro quindici giorni dalla data di nomina dei relativi componenti o dalla data di sostituzione in caso di modifica della composizione in corso di mandato. L'organo di amministrazione e l'organo di controllo sono tenuti a comunicare al Presidente del Consiglio dei ministri o al Ministro delegato per le pari opportunità la mancanza di equilibrio tra i sessi. Eventuali infrazioni possono essere segnalate da chiunque vi ha interesse. Infine, l'articolo prevede che qualora gli organi deputati al controllo accertino il mancato rispetto della quota stabilita diffidino l'ente a ripristinare l'equilibrio tra i sessi entro sessanta giorni.

L'allegato 1 reca un elenco delle amministrazioni pubbliche. L'elenco è compilato sulla base di norme classificatorie e definitorie proprie del sistema statistico nazionale ed europeo (regolamento (CE) n. 2223/96 del Consiglio, del 25 giugno 1996, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali della Comunità).

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Ambito di applicazione).

1. La presente legge reca disposizioni per garantire parità di accesso dei sessi agli organi di amministrazione negli enti pubblici. A tal fine, la presente legge si applica agli uffici di diretta collaborazione del Presidente del Consiglio dei ministri e dei Ministri, e al complesso degli uffici di direzione generale dei Ministeri e degli enti pubblici e le agenzie di cui all'allegato 1 annesso alla presente legge; agli organi costituzionali e di rilievo costituzionale; alle agenzie fiscali; agli enti di regolazione dell'attività economica; agli enti produttori di servizi economici; alle autorità amministrative indipendenti; agli enti con struttura associativa; agli enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi o culturali; agli enti e alle istituzioni di ricerca; alle amministrazioni locali; agli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale.

ART. 2.

(Equilibrio tra i sessi e composizione degli organi).

1. Gli enti pubblici prevedono, nei propri statuti o regolamenti organizzativi, che il riparto dei componenti degli organi di vertice di carattere collegiale da nominare o da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i sessi.

2. La nomina o l'elezione degli organi di amministrazione collegiali è effettuata secondo modalità tali da garantire che il sesso meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascuno di essi.

3. Qualora dall'applicazione delle modalità di cui ai commi 1 e 2 non risulti un numero intero di componenti degli organi appartenenti al sesso meno rappresentato, tale numero è arrotondato per eccesso all'unità superiore.

4. Gli statuti degli enti pubblici o i regolamenti di organizzazione disciplinano, altresì, le modalità di sostituzione dei componenti dell'organo il cui mandato è venuto a cessare anticipatamente rispetto al termine naturale di scadenza, in modo da garantire il rispetto della quota di un terzo dei rappresentanti di cui al comma 1.

ART. 3.

(Decorrenza).

1. Le disposizioni della presente legge si applicano a decorrere dal primo rinnovo degli organi degli enti pubblici decorso un anno dalla sua data di entrata in vigore. Per il primo mandato, in favore del sesso meno rappresentato è riservata una quota pari almeno a un quinto dei componenti del consiglio di amministrazione.

ART. 4.

(Attività di monitoraggio e di vigilanza).

1. Il Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro delegato per le pari opportunità, vigila sul rispetto della presente legge e presenta alle Camere una relazione biennale sullo stato di attuazione della stessa.

2. Al fine di cui al comma 1, gli enti pubblici sono tenuti a comunicare al Presidente del Consiglio dei ministri la composizione dei rispettivi organi entro quindici giorni dalla data di nomina degli stessi o dalla data di sostituzione in caso di modifica della composizione in corso di mandato.

3. È fatto obbligo all'organo di amministrazione e all'organo di controllo degli enti pubblici di comunicare al Presidente del Consiglio dei ministri la mancanza di

equilibrio tra i sessi, anche quando questa si verifichi in corso di mandato.

4. Il Presidente del Consiglio dei ministri comunica al Ministro delegato per le pari opportunità le variazioni nella composizione degli organi degli enti pubblici di cui al presente articolo entro sette giorni dalla loro ricezione.

5. La comunicazione di cui al comma 3 può essere altresì fatta pervenire al Presidente del Consiglio dei ministri o al Ministro delegato per le pari opportunità da chiunque vi ha interesse.

6. Qualora il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro delegato per le pari opportunità accerti il mancato rispetto della quota stabilita dall'articolo 2, comma 2, diffida l'ente pubblico a ripristinare l'equilibrio tra i sessi entro sessanta giorni. In caso di inottemperanza alla diffida, il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro delegato per le pari opportunità fissa un nuovo termine di sessanta giorni per adempiere, con l'avvertimento che, decorso inutilmente tale termine, ove l'ente pubblico non provveda, i componenti dell'organo interessato decadono e si provvede alla ricostituzione dell'organo nei modi e nei termini previsti dalla presente legge e dal rispettivo statuto.

Elenco delle amministrazioni pubblicheAllegato 1
(Articolo 1)**Organi costituzionali e di rilievo costituzionale**

Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministeri

Agenzie fiscali

Agenzia del Demanio

Agenzia delle Dogane e dei monopoli

Agenzia delle Entrate

Enti di regolazione dell'attività economica

Agenzia italiana del farmaco – AIFA

Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali – AGE.NA.S

Agenzia nazionale per la sicurezza del volo – ANSV

Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie

Agenzia per l'Italia digitale

Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni – ARAN

Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA

Cassa conguaglio per il settore elettrico

Cassa conguaglio trasporti di gas petroli liquefatti

Ente nazionale permanente per il microcredito

Enti produttori di servizi economici

Agenzia nazionale per il turismo

Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

Amministrazione degli archivi notarili

Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali

Ente nazionale per l'aviazione civile – ENAC

Ente nazionale risi

Fondo innovazione tecnologica – FIT

FormezPA – Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A.

Gruppo Equitalia

Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane²

Italia lavoro S.p.A.

Patrimonio dello Stato S.p.A.

Autorità amministrative indipendenti

Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca – ANVUR

Autorità garante della concorrenza e del mercato – AGCM

Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – AVCP

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni – AGCOM

Autorità per l'energia elettrica e il gas – AEEG

Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali

Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche – CIVIT

Garante per la protezione dei dati personali

Enti a struttura associativa

Associazione nazionale delle autorità o enti di ambito territoriale – ANEA

Associazione nazionale comuni italiani – ANCI

Associazione nazionale consorzi universitari – ANCUN

Conferenza dei rettori delle università italiane – CRUI

Federazione nazionale dei consorzi di bacino imbrifero montano – FEDERBIM

Istituto per la finanza e l'economica locale – IFEL

Unione delle province d'Italia – UPI

Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura – UNIONCAMERE

Unione nazionale comuni comunità enti montani – UNCEM

Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali

Accademia della Crusca

Accademia internazionale di scienze ambientali

Agenzia nazionale per i giovani

Agenzia per lo svolgimento dei XX giochi olimpici invernali Torino 2006⁶

Associazione italiana della Croce rossa – CRI

Comitato italiano paralimpico – CIP

Comitato olimpico nazionale italiano – CONI

Coni servizi S.p.A.

Federazione italiana giuoco squash – FIGS

Biblioteca europea di informazione e cultura – BEIC

Centro internazionale radio medico – CIRM

Centro sperimentale di cinematografia – CSC

Fondazione Festival dei Due Mondi

Fondazione Istituto nazionale del dramma antico – INDA

Fondazione La biennale di Venezia

Fondazione La quadriennale di Roma

Fondazione La triennale di Milano

Fondo edifici di culto

Istituto italiano per l’Africa e l’Oriente

Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della povertà – INMP

Lega italiana per la lotta contro i tumori

Museo storico della liberazione

Scuola archeologica italiana di Atene

Segretariato europeo per le pubblicazioni scientifiche – SEPS

Società per lo sviluppo dell’arte, della cultura e dello spettacolo – Arcus S.p.A.

Enti e Istituzioni di ricerca

Agenzia nazionale per lo sviluppo dell’autonomia scolastica (ex INDIRE)

Agenzia spaziale italiana – ASI

Consiglio nazionale delle ricerche – CNR

Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura – CRA

Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste

Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA

Fondazione Centro ricerche marine di Cesenatico

Fondazione Istituto italiano di tecnologia – IIT

Istituto agronomico per l'oltremare

Istituto italiano di studi germanici

Istituto nazionale di alta matematica “Francesco Severi” – INDAM

Istituto nazionale di astrofisica – INAF

Istituto nazionale di economia agraria – INEA

Istituto nazionale di fisica nucleare – INFN

Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia – INGV

Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale – OGS

Istituto nazionale di ricerca metrologica – INRIM

Istituto nazionale di statistica – ISTAT

Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione – INVALSI

Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori – ISFOL

Istituto superiore di sanità – ISS

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale – ISPRA

Museo storico della fisica e centro studi e ricerche Enrico Fermi

Stazione zoologica Anton Dohrn

Istituti zooprofilattici sperimentali

Amministrazioni locali

Regioni e province autonome

Province

Comuni

Comunità montane

Unioni di comuni

Agenzie, enti e consorzi per il diritto allo studio universitario

Agenzie ed enti per il turismo

Agenzie ed enti regionali del lavoro

Agenzie ed enti regionali per la formazione, la ricerca e l'ambiente

Agenzie regionali e provinciali per la rappresentanza negoziale

Agenzie regionali per le erogazioni in agricoltura

Agenzie regionali sanitarie

Autorità di ambito territoriale ottimale

Autorità portuali

Aziende ospedaliere, aziende ospedaliero-universitarie, policlinici e istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici

Aziende sanitarie locali

Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e unioni regionali

Consorzi di bacino imbrifero montano

Consorzi tra amministrazioni locali

Parchi nazionali, consorzi e enti gestori di parchi e aree naturali protette

Consorzi interuniversitari di ricerca

Agenzie ed enti regionali di sviluppo agricolo

Fondazioni lirico-sinfoniche

Teatri stabili ad iniziativa pubblica

Università e istituti di istruzione universitaria pubblici

Altre amministrazioni locali

Accademia europea per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale —
Bolzano/Europäische Akademie für angewandte Forschung und Fortbildung — Bozen

Agenzia interregionale per il fiume Po — AIPO

Agenzia per la mobilità metropolitana di Torino

Agenzia provinciale per la mobilità/LMA Landesmobilitätagentur

Agenzia regionale per i parchi — ARP

Associazione Arena Sferisterio — Teatro di tradizione

Associazione teatrale pistoiese

Azienda bergamasca formazione

Azienda forestale della regione Calabria – AFOR

Agenzia di promozione economica della Toscana – APET

Azienda provinciale foreste e demanio/Landesbetrieb für Först und Domänenverwaltung

Azienda servizi sociali Bolzano

Azienda speciale protezione civile e servizio antincendio/Sonderbetrieb für die Feuerwehr und Zivilschutzdienste

Azienda speciale villa Manin

Biblioteca Tessmann/Landsbibliothek Dr. Friedrich Tessmann

La Business Location Südtirol – Alto Adige – BLS

Centro mondiale della poesia e della cultura “Giacomo Leopardi”

Centro di sperimentazione agraria e forestale Laimburg/Land und forstwirtschaftliches Versuchszentrum Laimburg

Consorzio Alta Gallura

Consorzio Cultura é legalità

Consorzio di bonifica 10 Siracusa

Consorzio di bonifica 2 Palermo

Consorzio di bonifica 7 Caltagirone

Consorzio di bonifica del Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto Nera

Consorzio di bonifica della Piana Reatina

Consorzio di bonifica integrale dei fiumi Foglia, Metauro e Cesano

Consorzio di ricerca filiera carni

Consorzio di ripopolamento ittico “Golfo di Patti”

Consorzio Due Giare

Consorzio per il sistema bibliotecario Castelli Romani

Consorzio per il sistema informativo regionale SIR Umbria
Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive
Consorzio per la gestione della biblioteca astense
Consorzio per la pubblica lettura S. Satta di Nuoro
Consorzio per lo sviluppo del Polesine – CONSVIPO
Consorzio villa reale e parco di Monza
Consorzio Villa Serra – Sant’Olcese
Ente autonomo regionale Teatro di Messina
Ente foreste della Sardegna
Ente acque umbre– toscane
Ente Olivieri
Ente regionale teatrale del Friuli Venezia-Giulia – ERT
Ente siciliano per la promozione industriale
Ente tutela pesca della regione Friuli Venezia-Giulia
Ente zona industriale Trieste – EZIT
Fondazione Accademia della montagna del Trentino
Fondazione Bruno Kessler
Fondazione centro internazionale di studi di architettura A. Palladio
Fondazione centro studi Leon Battista Alberti
Fondazione Edmund Mach

Fondazione Gioacchino Rossini

Fondazione i Pomeriggi Musicali

Fondazione i Teatri di Reggio Emilia

Fondazione museo di fotografia contemporanea di Cinisello Balsamo

Fondazione museo storico del Trentino

Fondazione musicale Santa Cecilia di Venezia

Fondazione Rossini Opera festival

Fondazione studi universitari di Vicenza – FSU Vicenza

Fondazione Teatro Marengo

Fondazione trentina Alcide De Gasperi

Istituto culturale cimbro/Kulturinstitut Lusèrn

Istituto culturale ladino Majon di Fascegn/Istitut Cultural Ladin

Istituto culturale mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut

Istituto di cultura ladino Micurà De Rü/Istitut Ladin Micurà De Rü

Istituto incremento ippico per la Sicilia

Istituto musicale in lingua tedesca e ladina/Institut für Musikerziehung in deutscher und ladinischer Sprache

Istituto per la promozione dei lavoratori IPL/Arbeitsförderungsinstitut – AFI

Istituto per l'educazione musicale in lingua italiana A. Vivaldi Bolzano

Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano dalmata – IRCI

Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana – IRPET

Istituto regionale ville tuscolane – IRVIT

Istituto regionale ville venete

Istituto superiore regionale etnografico sardo – ISRES

Lavoro Sicilia S.p.A.

Musei provinciali altoatesini

Museo Castello del Buonconsiglio, monumenti e collezioni provinciali

Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto

Museo degli usi e costumi della gente trentina

Museo delle Scienze

Organizzazione Export Alto Adige-Südtirol – EOS

Osservatorio Permanente per l'economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale – OPES

Azienda mobilità aquilana S.p.A. – AMA S.p.A.

Azienda Trasporti Collettivi e Mobilità S.p.A. – ATCM S.p.A.

Azienda Trasporti Provinciali S.p.A. – ATP S.p.A. Genova

Area Stazione – Società di trasformazione urbana S.p.A.

Authority – Società di trasformazione urbana S.p.A.

Azienda Strade Lazio S.p.a – ASTRAL

Interventi geo-ambientali S.p.A. – IGEA S.p.A.

Metro Parma S.r.l.

Patrimonio del Trentino S.p.A.

Piceno Sviluppo S.c.r.l.

Quadrilatero Marche – Umbria S.p.A.

Radiotelevisione azienda speciale provincia di Bolzano – RAS

Risanamento e sviluppo attività industriali siciliane – Resais S.p.A.

Riscossione Sicilia S.p.A.

Società Autobus Servizi d'Area/Staedtischer Autobus Service AG – SASA S.p.A. AG

S.C.R. Piemonte S.p.A. – Società di committenza della Regione Piemonte

Serit Sicilia S.p.A

Sicilia Patrimonio Immobiliare S.p.A

Società Autolinee Alto Monferrato Ovadese S.p.A. – S.A.A.M.O S.p.A.

Società Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.

Società Infrastrutture Lombarde S.p.A.

Società Opere Pubbliche di Interesse Regionale S.p.A.

Sviluppo e patrimonio S.r.l.

Tirreno Eco Sviluppo 2000 S.c.a.r.l.

Trentino Riscossione S.p.A.

Veneto Agricoltura

Veneto Strade S.p.A.

Enti nazionali di previdenza e assistenza

Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale

Cassa di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti – INARCASSA

Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti

Cassa nazionale del notariato

Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti – CNPADC

Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei ragionieri e periti commerciali – CNPR

Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense

Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati – EPPI

Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale – EPAP

Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi – ENPAB

Ente nazionale di previdenza e assistenza degli psicologi – ENPAP

Ente nazionale di previdenza e assistenza dei farmacisti – ENPAF

Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari – ENPAV

Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica – ENPAPI

Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro – ENPACL

Ente nazionale di previdenza per gli addetti e gli impiegati in agricoltura – ENPAIA

Ente nazionale previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri — ENPAM

Fondazione ENASARCO

Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri — FASC

Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani G. Amendola — INPGI

Istituto nazionale infortuni sul lavoro — INAIL

Istituto nazionale previdenza sociale — INPS

Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani — ONAOSI

€ 2,00



17PDL0020260